

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
 id. semestre . . . » 11
 id. trimestre . . . » 6
 id. mese . . . » 2
 Estero anno . . . L. 32
 id. semestre . . . » 17
 id. trimestre . . . » 8
 id. mese . . . » 3
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Le manoscritti non si restituiscono.
 Lettere e pieghe non affrancati si oppongono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — la terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

I PRETENDENTI

Scrivono da Roma al *Cittadino di Brescia*:

Per una circostanza favorevole mi trovo ad avere informazioni da differenti parti sui tre maggiori pretendenti: Don Carlos di Spagna, il Conte di Parigi, il principe Vittorio Napoleone. Più che non apparisca nel mondo giornalistico, questi tre personaggi tengono occupata l'attenzione delle vecchie Corti d'Europa.

Come si sa Don Carlos, espulso cogli altri principi della Francia, ha chiesto per lettera a Casimir-Perier di concedere a lui ed alla sua sposa, Berta di Rohan, di soggiornare un paio di settimane in Francia, impegnando la sua parola di gentiluomo di riserbare durante questa sospensione della legge d'espulsione la più leale neutralità.

Molto probabilmente questa domanda sarà accolta.

Contemporaneamente però Don Carlos fa dichiarare dal marchese di Cerralbo, suo rappresentante in Spagna, che egli — il pretendente — « non ha mai promesso né all'Imperatore d'Austria né ad altri che, fino a che il trono di Spagna sarà occupato da Donna Cristina, egli non realizzerà alcun movimento per ristabilire la monarchia tradizionale spagnola; egli ha coscienza dei diritti della Spagna di ristabilire le sue istituzioni e le sue libertà tradizionali, e degli imperiosi doveri che pesano sulla sua volontà per servire incondizionalmente la patria. Di maniera che se la situazione di essa richiedesse un'azione energica, decisa e straordinaria, Carlo VII sarebbe disposto a realizzarla così sotto il regno di Donna Cristina come sotto la Repubblica ».

Questa dichiarazione è stata domandata a Don Carlos dai comitati legittimisti di Spagna in seguito al suo nuovo matrimonio, che agli occhi di molti fedeli pareva una rinuncia ai diritti del trono in favore del figlio, don Giacomo.

Mentre Carlo VII fa atto di pretendente, Filippo VII — il Conte di Parigi — languisce per disturbi gastrici e nervosi abbandonando il campo di combattimento e lasciando tacitamente a' suoi amici la libertà di accettare per il bene della Francia le istituzioni repubblicane. L'esiguo gruppo monarchico che si sforza di tener alto ancora il vessillo regale, non riesce a galvanizzare una dinastia, il cui erede non ha saputo finora acquistarsi né affetti speciali, né popolarità, né considerazione notevole.

D'altra parte il Conte di Parigi fu sempre più politico che pretendente e non si diede mai serio rovello per mettersi in capo la corona di San Luigi.

Ben differente dalla condizione dei due regali pretendenti è l'imperiale erede dei Napoleoni, principe Vittorio.

Egli ha le simpatie della Corte inglese, della Corte di Savoia, della Corte del Belgio e anche dello Czar; ultimamente, colla visita di Guglielmo alla imperatrice Eugenia, i Napoleonidi hanno acquistato nuova fortuna anche alla Corte di Germania, ed è — a quanto si dice — in omaggio a loro che Guglielmo ha rinunziato alla commemorazione di Sedan come festa nazionale germanica.

Certo non è vicina l'ora del ristabilimento dell'impero in Francia, ma le memorie di esso sono le più recenti, le glorie sue sono le più ricordate, e i comitati imperialisti sono i più attivi in Francia, anche perchè possono senza difficoltà e senza molti scrupoli accettare una Repubblica plebiscitaria per farne un Impero a base di appello al Popolo.

Il principe Vittorio si è compromesso poco finora con scritti e con atti; certo il giorno in cui dovesse arrivare alla corona — cosa assai dubbia — egli non porterebbe un patrimonio di meriti e benemeranze personali, ma avrebbe l'aureola dei giorni militarmente più gloriosi della Francia contemporanea.

COME SI PORTA LA CIVILTÀ IN AFRICA

Sotto questo titolo, stampa il radicale *Messaggero* di Roma:

« Il *Popolo Sardo* pubblica una corrispondenza da Massaua intorno alla presa di Cassala. Il corrispondente narra che ad

Asmara ha parlato a lungo con un ufficiale suo amico, un bravo e prode militare che ha combattuto valorosamente ad Agordat che a Cassala

« Della lunga conversazione riferiamo il seguente brano:

« — E' vero che Cassala fa saccheggiata?

« — Nè più, nè meno. Quando fummo dentro Cassala, i nostri ascari diventarono tanti demoni. Era impossibile trattenerli, padroneggiarli. Se dovessi raccontarti tutto quanto fecero, direi delle cose orribili. I dervisci che si arrendevano venivano orribilmente massacrati. Si atterrarono le porte delle abitazioni, dopo avervi sparato contro delle fucilate, credendo che vi fossero dentro persone armate. Cassala divenne in breve teatro di raccapriccianti scene di sangue, un vero inferno. Tutto era in fiamme; il fuoco di fucileria non cessò per un istante. I segnali di tromba non bastavano a richiamare al dovere le nostre orde (che rubavano nel vero senso della parola.

« Ad aumentare la strage venivano in aiuto dell'avanguardia due compagnie del terzo battaglione.

« Ristabilitasi la calma, il generale Barrantieri entrava in Cassala col nerbo delle truppe, mentre si continuava la distruzione (proprio distruzione) della città.

« Dallo stesso colloquio:

« — E il cadavere del capitano Carchidio?

« — Fu ritrovato nelle vicinanze del bosco delle palme, ove avvenne lo scontro coi baggara. Il suo petto era lacerato da larghissime e profonde ferite. Dopo qualche ora, trasportato presso la riva del fiume Gasc, che costeggia Cassala, fu sepolto in sito nascosto ».

De Amicis socialista

Ai socialisti emiliani dei quali fu vietato il congresso a Carpi, Edmondo De Amicis ha mandato questo saluto:

« Ai compagni del congresso emiliano, ai quali fiammeggia nell'animo la pietà delle miserie umane e il presentimento d'una società migliore, ai giovani ed ai maturi, agli illustri ed agli sconosciuti, a coloro che combattono per l'idea colle armi poderose della scienza e a quelli che la difendono *colla forza invitta della fede*, a chi per l'alta causa ebbe già gloria di persecuzioni e di carceri e a chi per essa aspetta serenamente ogni dolore e ogni danno, alla cara ed onorata schiera degli angariati, dei calunniati, dei derisi, a cui non mi fu mai così dolce come in questi giorni di chiamarmi fratello; — suoni gradito il saluto pieno d'affetto e di speranza dell'amico lontano che ha nel cuore i loro propositi e plaude all'opera loro.

« Edmondo De Amicis. »

Il De Amicis parla di *fede*; di quale *fede*? Sta qui appunto la soluzione del problema sociale, e non altrove. Non dimentichiamo però le parole del De Amicis al Congresso socialista tenuto tempo addietro in Torino: le sue parole suonavano feroce insulto alla *forza invitta della fede*.

L'anarchico Salvatore convertito

Si telegrafa da Barcellona che l'anarchico Salvatore abiurò l'anarchia; si è convertito al cattolicesimo e fece la sua confessione al gesuita Goberna. Dichiarò di essersi convinto della verità del cristianesimo alla lettura delle opere di Balmer.

E' da notarsi che il Salvador ha una sorella monaca. Dopo la condanna a morte essa ottenne di andarlo a visitare parecchie volte. Si ritiene che il Salvador sarà giustiziato entro la settimana.

Scuole laiche

Il corrispondente padovano della *Gazzetta di Venezia* narra un bel caso. Il comune di Abano (Padova), capoluogo del collegio elettorale di Sansone detto Luigi Luzzatti, è minacciato di scioglimento per causa di una maestrina molto laica.

La dotta maestrina fu per ben due volte licenziata dal Consiglio Comunale di Abano « per ragioni di moralità »; e per due volte il Consiglio Scolastico Provinciale cassò la

deliberazione di quei di Abano, confermando la maestrina nel suo posto.

E' il *non plus ultra* del laicismo, reso obbligatorio. Il corrispondente suaccennato della *Gazzetta di Venezia* fa le alte meraviglie sulle autorità padovane, che impediscono la « purgazione doverosa » di una scuola da chi « non dà gli esempi più edificanti di condotta morale »; ma le sono codinerie.

Pu' che non insegnino il *Pater* alle fanciulle, tutte le maestre sono buone per il laico regno d'Italia!

« La Porcherie »

« La Porcherie » viene ora chiamato in Francia un'orfanotrofo di nuovo genere che l'ateo e comunista Consiglio municipale di Parigi protegge a Cempeuis, piccolo comune dell'Oise.

Certo Prévost, fondatore di un ricovero per ogni specie di bisognosi in quel Comune, venuto a morte nel 1875, credette bene di lasciarne erede il dipartimento della Senna. Questo lo trasformò in un orfanotrofo, parte maschile e parte femminile: sino al 1880 le cose andarono passabilmente ed ai poveri fanciulli venne impartita anche l'istruzione religiosa. Ma da allora ogni cosa mutò di aspetto, essendovi stato nominato direttore certo Robin, già deportato a Numea per partecipazione ai delitti della Comune. L'insegnamento religioso fu subito escluso, ed il Robin cominciò ad applicare la sua massima che « la prima condizione di prosperità per l'uomo è di essere un buon animale. »

Non riferiremo per esteso quanto narrano concordemente autorevoli giornali, come il *Temps*, il *Figaro* ed altri, che hanno fatto inchieste separate sul luogo, sul sistema di coeducazione e coabitazione dei poveri orfani caduti per somma disgrazia in tali mani, e gli orrori noti a tutta la popolazione di Cempeuis. Il Robin non vuole nemmeno che s'inculchi ai giovanetti l'amor di patria, e dichiara che i suoi allievi, se non faranno pazzie per la patria francese, non andranno almeno a fare per la Francia i briganti in terra altrui. Non occorre dire altro.

Gli scandali di Cempeuis s'alleveranno un coro d'indignazione in tutta la Francia, essendo già dimostrato ampiamente che sotto la protezione del Consiglio municipale di Parigi non si allevano che reclute per l'anarchia e vittime per la più infame abiezione.

Il *Figaro* osserva che dinanzi alla porta principale dell'orfanotrofo vi è un'immagine di quel Gesù crocifisso, che aveva detto: *Lasciate che i fanciulli vengano a me*; senonchè gli animali allevati dal Robin non conoscono punto quel *giustiziato*, che si dice loro dovere essere stato un malfattore, ed il cui volto divino dà quivi l'impressione di una incomparabile mestizia.

Il *Temps* considera che si potrebbero educare in tal guisa i figli dei genitori che lo desiderino. Ma degli orfani, che non hanno sulla terra chi s'incarichi dei loro destini!... Orrore!

Onorificenza Pontificia all'avv. F. Margotti

Il Sommo Pontefice ha voluto dare una prova insigne di benevolenza all'avv. Francesco Margotti, proprietario dell'*Unità Cattolica*, insignendolo con suo Breve in data 10 agosto 1894 del titolo di Cavaliere di San Gregorio Magno, della Classe Civile, concedendogli di poter vestire l'abito proprio dei cavalieri dell'Ordine e il suo distintivo, cioè la Croce d'Oro, ottagonale, con in mezzo l'immagine di S. Gregorio Magno, in campo rosso. Rendono più preziosa l'onorificenza le espressioni quanto mai lusinghiere contenute nel Breve, che si riflettono non solo sul cav. Margotti, ma altresì sul suo giornale.

Al collega valoroso, che, giovane ancora, ha saputo così bene meritare della Chiesa, mandiamo le nostre più sincere congratulazioni, prendendo, come pubblicisti cattolici, vivissima parte alla legittima soddisfazione che il suo animo deve provare per la benevolenza che il Santo Padre ha voluto dimostrargli come degno successore di quel grande campione del giornalismo cattolico che fu suo zio, il compianto teologo Giacomo Margotti.

AUSONIO FRANCHI

Cristoforo Bonavino trovati per consiglio dei medici a respirare l'aria di Pegli. Egli è già riavuto d'assai dell'insulto apoplettico, e subito risentì i benefici effetti del clima mite e soave del paese natio.

Tutti i giorni, verso le 8, s'incammina alla parrocchia vicina di S. M. I. per ivi celebrarvi la santa Messa. Confidiamo vivamente nel completo ristabilimento della salute dell'illustre filosofo.

ONORIFICENZA GIAPPONESE

L'imperatore del Giappone ha conferito al maggiore di artiglieria cav. Camillo Zucchetti vice-direttore della R. fabbrica d'armi di Terni, le insegne di ufficiale (IV classe) dell'ordine Imperiale del Sacro Tesoro, come testimonianza della sua benevolenza per i meriti del detto ufficiale che partecipò all'istruzione del capitano giapponese cavalier Y-to negli anni in cui questi fu addetto all'esercito italiano.

La decorazione è splendida, ricca d'oro e d'ornamenti preziosi di una elegantissima fattura.

L'immigrazione in Inghilterra

E' stato pubblicato a Londra un *Blue Book* sull'immigrazione degli stranieri privi di mezzi di esistenza nel Regno Unito, contro l'ammissione dei quali lord Salisbury ha presentato un *bill* che, come è noto, la Camera dei Pari ha testè approvato.

Il *Blue Book* contiene i prospetti ed i rilievi del Ministero del commercio sulla immigrazione negli ultimi tre anni.

Risulta da questi che la cifra degli immigranti discese da 12,000 nel 1891 a 11,500 nel 1892 ed a 6000 nel 1893.

Di tutti questi soltanto 13,000 erano privi di mezzi, ma anche essi non vivono a carico dell'amministrazione dei poveri ma, essendo in gran parte israeliti della Polonia e della Russia, trovano aiuto e ricovero presso i loro correligionari.

Nei tre rioni a Whitechapel, St. Georg's in the East e Mill-End Old-Tow, quegli israeliti vivono tra loro lavorando od industrialmente, e non vengono quasi mai a contatto coll'altra popolazione.

Il *Blue Book* confuta quindi l'asserzione di lord Salisbury, che la immigrazione degli stranieri senza mezzi nel Regno Unito sia una vera piaga per l'Inghilterra, e fornirà un'arma agli avversari del progetto quando esso verrà in discussione alla Camera dei Comuni.

La famiglia Rothschild

Un giornale francese, *Le Signal*, fa un conto approssimativo della somma a cui giunge il patrimonio dei Rothschild.

Secondo esso, questo patrimonio è attualmente, in cifra rotonda, di dieci miliardi di franchi.

Nel 1875 non giungeva neppure alla metà: in dieciotti anni pertanto si sarebbe più che duplicato.

Nel 1800 il Rothschild d'allora non possedeva nulla. Fu nel 1815, dopo la battaglia di Waterloo, che si cominciò a formare un sì ingente patrimonio.

Si è calcolato che duplicandosi tale patrimonio ogni 15 anni, nel 1965 toccherà la cifra colossale di 300 miliardi. Cui soli frutti si potrebbe mantenere l'intera popolazione della Francia.

E' inutile fare rilevare l'esagerazione di queste cifre: tuttavia esse sono sempre considerevoli, particolarmente oggi che tanti e tanti mancano del pane necessario.

UNA SMENTITA

E' assolutamente infondata la notizia che il generale Dal Verme si sia recato in Inghilterra a trattare con quel Governo per una azione comune a Kartum, tale azione non essendo mai stata negli intendimenti del Governo italiano. La smentita è però ufficiale, e quindi riesce sospetta.

Una goccia di Nevrol basta per evitarci una veglia penosa.

ITALIA

Como — *Coll'asino scappa anche la soma* — Un oste di Varava, ottima pasta d'uomo, alla vigilia di S. Bernardo, patrono della parrocchia scese a Cittiglio col suo asinello per prendere del vino.

Acquistato un barile, proprio del migliore, si avviò verso casa. — Giunto al luogo detto il *Motino*, legò l'animale ad un palo, e fece quivi una visita ad un amico. Poco dopo uscì per proseguire il cammino, ma l'asinello non v'era più. A tutte gambe corre in paese credendo ritrovare la bestia nell'umile presepio, ma invano. Poco dopo, però, ecco arrivare il somarello ma... senza soma!!!

Lucca — *Disordini alla Manifattura dei Tabacchi* — Alla Manifattura dei Tabacchi, prendendo pretesto delle disposizioni generali impartite a migliorare la lavorazione si manifestarono dei disordini.

Siccome a quanto pare i disordini non erano giustificati, giacché non venne né aumentata la fatica, né diminuito il guadagno del personale operaio, il ministro delle finanze dispose che da domani fino a nuovo ordine la Manifattura rimanga chiusa per tutto indistintamente il personale.

Roma — *I funerali del gen. Durando* — L'ultimo grande avvenimento è stato il solenne trasporto della salma del generale Durando, rivoluzionario dell'antica scuola, dal Palazzo Conti Bolognetti presso il G. S. alla stazione. Crispi però, dicendosi stanco, (oppure per altri riguardi personali), in questi brutti tempi anche per lui non vi ha preso parte; e si che si trattava di un suo collega nell'Ordine dell'Annunziata! Il rappresentante del Re Umberto, è rimasto ferito al viso da una pesante corona che con altre moltissime dovette togliersi dal carro di I. a classe per portare la salma nella chiesa di S. Marco ove le fu data l'assoluzione di rito. Il generale, composto nella cassa, aveva sul petto un Crocifisso: è noto che sua figlia è la contessa di Sambuy.

Teramo — *Coscritti amici di Caserio* — Si assicura che mentre si passava la rivista alle reclute, tre coscritti ubbriachi emisero grida sediziose. Mentre li si traduceva in arresto si dichiararono amici del Caserio. Si giudicheranno dal Tribunale per citazione direttissima.

ESTERO

Austria-Ungheria — *La questione religiosa* — L'Arcivescovo di Strigonia e Primate d'Ungheria, Em. Cardinale Vaszary, partirà quanto prima per Roma, dove si recherà a concertarsi sulla linea di condotta che meglio convenga seguire dall'Episcopato dal clero e dai cattolici ungheresi, nelle presenti difficoltà religiose suscitata nella loro patria. Resta ampiamente smentito che fra lui e la Santa Sede, o tra lui e l'Episcopato ungherese, o tra questo e Roma, vi fossero malumori.

Svizzera — *Gli uccelli di passo* — In seguito al voto del Congresso internazionale per la protezione degli animali, viene creato a Berna un Comitato permanente internazionale per facilitare ed incoraggiare un accordo completo fra i diversi Stati d'Europa e dell'Africa settentrionale per la protezione energica degli uccelli di passo. Il dottor Carlo Ohlsen rappresenta l'Italia nel Comitato.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 23 AGOSTO 1894 — Udine-Riva-Castello Alticea sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 24.
Min. A. notte 19.6
Barometro 753.
Stato atmosferico Sareno
Vento
Pressione leg. calant.
Jeri Serezo
Temperatura: Massima 32.4 Minima 20.4
Media 25.9 Acqua caia a m.
A tri knowni:

Bollettino astronomico

Sole
Leva ore Europa Centr. 5.16 Lova ore 1.32
Passa al meridiano » 12.7.44 Tramonta 17.44
Tramonta » 18.37 Età giorni 27
Fenomeni:

Rivolgiamo calda preghiera ai signori Associati i quali non sono in ordine coll'Amministrazione del giornale, di volere pareggiare quanto prima le loro partite.

Indirizziamo poi pubblicamente uno speciale ringraziamento a quei cortesi che nei giorni passati mandarono corrispondenze dalla provincia.

Che la compilazione di un giornale dipenda in gran parte dalla buona volontà degli Associati, è una verità che non abbisogna certo di dimostrazione.

La pronta, succosa, esatta corrispondenza che con lieve sacrificio si potrebbe fornire, donerebbe al giornale cattolico quell'interesse stesso che circonda il foglio liberale e per cui questo viene comperato ed avidamente letto.

A proposito di revisione delle liste elettorali

Dall'ottima *Vita del Popolo* giornale cattolico di Treviso riportiamo la seguente *pro-memoria* a proposito della revisione delle liste elettorali. La *pro-memoria* venne formulata dal Comitato elettorale cattolico di Treviso; ed è importante assai; perchè si basa sui principii fondamentali di diritto ed ha per guida le disposizioni speciali e transitorie della nuova Legge — e perchè le conclusioni a cui deviene ebbero solenne conferma, non solo dalle norme direttive concretate dalle Commissioni municipali di Milano e di Venezia, ma anche dalla decisione del Consiglio di Stato — suprema Corte in linea amministrativa — in data 10 corr.

Ecco la *Pro-memoria*:
Il Comitato Elettorale Cattolico di Treviso:

Osservando che l'azione delle Commissioni elettorali comunali non è già abbandonata ai criteri soggettivi dei membri che le compongono, ma viene nettamente determinata e circoscritta dall'articolo 8 delle disposizioni transitorie;

Osservando che il citato Articolo prescrive che la revisione straordinaria delle liste elettorali sia fatta a) secondo le norme stabilite dalla Legge per la revisione annua, b) in base alle speciali disposizioni segnate per la revisione straordinaria dalle *disposizioni transitorie*;

Osservando che le norme riguardanti il compito delle Commissioni per la revisione annua, come si rileva dagli articoli 24 e 41 della nuova Legge, danno il diritto alle Commissioni com. di cancellare questo o quell'elettore sia dietro domanda o reclamo, sia anche d'ufficio, ma sempre in base a sentenze passate in giudicato o ad altri documenti; — che in forza dell'art. 10 delle disposizioni transitorie, le Commissioni comunali possono cancellare elettori dalle liste attuali, in seguito a reclamo presentato da qualsiasi cittadino, nel termine indicato dall'avviso, stato già pubblicato dal Sindaco, ma soltanto per iscrizioni indebite, o perchè è stata omessa la cancellazione di alcuno, benchè ordinata da chi ne aveva diritto; e che l'art. 13 delle accennate disposizioni transitorie dice che, « se contro qualsiasi iscrizione già eseguita nelle liste elettorali, vi sarà reclamo fondato sul motivo che l'iscritto non sa leggere e scrivere, la Commissione del comune invita il cittadino, del quale s'impugna l'iscrizione, a presentarsi nel termine di cinque giorni per scrivere e sottoscrivere una protesta contro il reclamo, ma che tale invito la Commissione deve farlo solamente *ove questo requisito* (di saper leggere e scrivere) *non risulti dalle prove stabilite dagli art. 19 della legge elettorale politica e 36 della legge comunale e provinciale*; » che quindi, in base a questo art. 13 delle disposizioni transitorie, se l'elettore ha già dato la prova di saper leggere e scrivere, non può più essere molestato;

Osservando che la legge nuova 11 luglio 1894, quantunque introduca delle modificazioni sulla legge elettorale politica del 1882 e sulla legge comunale e provinciale del 1889, tuttavia mostra di voler rispettare tutti i diritti elettorali acquisiti dai cittadini, che si sono già fatti iscrivere nelle liste in base a quelle leggi del 1882 e del 1889; che quindi gli elettori già iscritti nelle liste elettorali politiche e comunali hanno in loro favore il titolo del possesso, e che questo titolo, giusta le norme fondamentali del diritto, basta da sé a costituire il diritto all'elettorato, finchè con argomenti positivi non sia provato il contrario;

Osservando finalmente che l'art. 3, lettera b, delle disposizioni penali, dice « che chiunque esegue la iscrizione o cancellazione di un elettore, nelle liste e negli elenchi, senza i documenti prescritti dalla legge, è punito con la multa da 50 a 300 lire, e che se la Commissione comunale uscisse dalla sfera d'azione entro cui è circoscritta dalla legge elettorale, gli elettori iscritti che si vedessero turbati nei loro diritti elettorali, potrebbero protestare, e i commissari, come si ha dall'art. 22 della nuova legge, sono personalmente responsabili della regolarità delle operazioni loro affidate;

Fermamente ritiene: che la Comm. elettorale com. autorizzata dall'art. 8 delle disposizioni transitorie, a rivedere le liste elettorali esistenti, non debba svolgere la propria azione diretta a cancellazioni se non per quegli elettori già iscritti i quali siano tassativamente esclusi dalla legge, e per quelli contro i quali vi sieno domande o reclami di cittadini o proposte d'un Commissario, e semprechè le domande, i reclami e le proposte poggino sopra documenti o prove positive.

Sulla sepoltura ecclesiastica

Riceviamo: E' raro il caso, per avventura, che in questa parrocchia si abbia a deplorare morti per epidemia; ma, in ogni deplorabile caso, con più o meno morale violenza, viene contestata l'ecclesiastica sepoltura. Ora, senza rinnovare quanto fu pubblicato dal *Cittadino Italiano* nei N. 247, 1878, pag. II, e 257, 1878, pag. III. in argomento, giudicasi notificare la seguente, tanto più che fatto simile successe il 21 agosto 1894. (1).

Spettabile Municipio di Udine!
« Avendo cotesto municipio partecipato allo scrivente colla Nota 7 novembre 1878, N. 10783, che « saprà sempre rendere giustizia per i reclami fatti contro il commesso sanitario in base sia alla violazione dei regolamenti, che delle leggi di convivenza civile, sociale e morale »; assentendo all'invito fattogli colla citata Nota, entro in discorso.

« La licenza politica, o, il permesso di seppellimento N. 170, 14 febbraio, 1894, del corpo di N. N. di Paderno, ha dato luogo a nuova critica sul modo di operare del Comesso sanitario comunale, in riguardo al religioso accompagnamento al cimitero della salma della cristiana-cattolica fanciulla che, al dir del popolo, fu portata via come un cane.

« Stando al detto *Permesso di seppellimento*, il Comesso sanitario doveva accontentarsi, che quel corpo infetto, senza *funebre corteo*, non fosse introdotto nella chiesa parrocchiale di Paderno, giusta l'art. 16 del regolamento, in riguardo ai corpi in putrefazione, e giusta la detta Licenza che prescriveva il trasporto del cadavere dalla casa al cimitero alle ore 7 pom.

« E' questo comunemente praticato in casi simili da tutti i Comuni; ma, non è comunemente praticato nei Comuni, che cioè il Comesso sanitario imponga alla famiglia del morto per epidemia la esclusione del prete nel trasporto del cadavere.

« L'istruzione che può e deve dare il municipio per la pubblica igiene in conformità all'art. 69 — titolo III. — cap. IV del regolamento 6 settembre 1864 (2), che si risolve nell'art. 15 del regolamento pel Comune di Udine — Titolo III. approvato dal Consiglio Comunale — della R. Prefettura e del R. Governo, e vigente dal 1 giugno 1886 (3) è ben ragionevole; ma sarebbe un cadere nel ridicolo se, dopo stato un cadavere infetto in una casa un giorno intero, senza ritenuto pericolo d'infezione; tale istruzione tendesse ad escludere dall'accompagnamento del corpo al cimitero il ministro del Culto, per timore che egli si infetti all'aria aperta, e che propaghi poi l'infezione, così interpretando gli articoli del regolamento succitati. Se questo potesse suppirsi, si dovrebbe pur ritenere altrettanto pei becchini e pel Comesso sanitario stesso; cosa assurda.

D'altronde può impedire il Comesso sanitario a un prete libero cittadino del Regno, di camminare per una pubblica via, e a qualunque ora, succeda pure avanti di esso, o dietro di lui, il trasporto di un corpo infetto?

E chi può impedire al detto ministro se, nel caso, volesse anche indossare cotta e stola per adempiere ad un suo stretto dovere, che gli impone la Religione Cattolica Apostolica Romana, che è la Religione dello Stato? Stantechè la Religione Cattolica esige che il suo Ministro attenda ad assistere spiritualmente l'infermo di malattia contagiosa fino alla sua morte, come esige dal suo ministro che il corpo di un morto cattolico si levi dalla casa con una preghiera, e si benedica da esso la tomba prima che vi sia deposto, con apposita prece; il Curato Cattolico deve ciò fare, massime trattandosi, come nel nostro caso, di cimitero dissacrato. Lo può impedire solo la famiglia del defunto per ragione di principii opposti; ma, se la famiglia richiede il sacerdote, questa non può rifiutare il suo funebre religioso ufficio. Se la famiglia della defunta N. N. avesse insistito presso chi scrive, egli certamente avrebbe aderito di buon grado, per adempiere un suo sacro dovere.

Nè si dica, che è severissima la Legge, trattandosi del pubblico bene. Se la Legge è severa, va bene; ma l'interprete fedele della Legge è sempre il Legislatore o il suo Rappresentante. Trattandosi di questo punto già discusso tra noi (Lettere 12 ottobre e 18 ottobre 1878 del reclamante, e Lettere 15 ottobre 1878, N. 9857, e 7 novembre 1878, N. 10783 del Municipio), l'interprete della Legge è il R. Pref. to. Difatti cotesto Municipio, come risulta da sua Nota 7 Novembre 1878 N. 10783, — si è rivolto

(1) N. 640 del *Permesso di seppellimento*.
(2) I cadaveri delle persone morte di malattie epidemiche e contagiose, vengono trasportati dalla propria abitazione al luogo di seppellimento senza corteggio funebre.
(3) L'art. 10 dello schema 20 settembre 1870 di Regolamento sul servizio mortuario proposto dal Ministro dell'Interno per modello ai Comuni, dice (art. 15):
« I cadaveri delle persone morte di malattia contagiosa, o comunque trasmissibili, verranno trasportati direttamente dalla propria abitazione al Cimitero senza accompagnamento d'altra persona, tranne quelle indispensabili per il loro trasporto — (dalla Nota Municipale 7 novembre 1878, N. 10783).

alla R. Prefettura domandandole una regola positiva nella interpretazione dei citati articoli.

Il R. Prefetto con suo rispettabile Rescritto li 2 novembre 1878, N. 21845 Div. IV, diretto all'Ill. mo signor sindaco di Udine, dichiara quanto segue: « A me sembra che in base al disposto dell'art. 69 del Regolamento generale sanitario, i cadaveri degli individui morti per malattie epidemiche o contagiose, si debbono trasportare direttamente al Cimitero, senza accompagnamento d'altre persone, che quelle indispensabili pel loro trasporto. Ritengo poi che fra dette persone indispensabili sia da comprendersi anche il Parroco, od il suo Rappresentante, perchè egli deve compiere i Riti religiosi prescritti per tali circostanze ».

Questa legittima Decisione fu partecipata dal signor sindaco al Parroco di Paderno, per sua norma, li 7 novembre 1878, N. 10783. Il Parroco di Paderno deve attenersi a questa Disposizione autorevole, così volendo lo spirito della Legge, e così adempiendo ad un suo coscienzioso dovere.

Paderno, li 22 Febbraio 1894.
Il Parroco
P. G. Ant. Pellizzaris.

Treno Ospedale della Croce Rossa

Come annunciammo, domani una sezione del IV Treno Ospedale arriverà a Udine alle ore 15,24 e partirà il giorno 30 alle ore 12,55 col treno 539.

Tale gradito evento ha per iscopo di far conoscere la qualità ed importanza dello speciale servizio che in tempo di guerra viene affidato alla istituzione della Croce Rossa.

Questo treno è formato da 6 carrozze della Società Veneta e d'accordo col comando dell'esercito fissò un programma per compiere un viaggio di esperimento, seguendo l'itinerario Vicenza, Treviso, Feltrino, Belluno, Udine, Conegliano, Venezia, Padova e Vicenza.

Il primo vagone del treno si compone d'un gabinetto messo elegantemente per il direttore, d'una cameretta per il capitano medico, i medici assistenti ed il delegato dell'Esercito ed un gabinetto per il Capellano.

Nel secondo vagone vi è l'ufficio (per il contabile ed un riparto per otto ufficiali feriti).

Il terzo vagone è esclusivamente una stanza per raccogliere 20 infermi di truppa. Ogni letto si compone di un materasso di lana, di un guanciale e di un corredo completo di coperte e di lenzuola. In tempo di guerra ogni treno ospedale ne ha dieci di questi vagoni.

Il quarto vagone è composto di un riparto per la farmacia, di un magazzino per viveri e di una stanza da pranzo per il personale direttivo.

La farmacia è fornita di medicamenti, di scaffali per le medicine, e di arnesi chirurgici, sicchè in caso d'urgenza i medici possono eseguire qualunque operazione.

Il quinto vagone è riservato esclusivamente per la cucina ove non manca nulla e tutto è disposto con buon gusto. In caso di bisogno si può far da mangiare per 200 persone.

Il personale di assistenza occupa il sesto vagone.

Il direttore del treno è il Cav. Ing. Ernesto Boccardo, maggiore.

Il capitano medico è il Dr. Zannini.

Vi sono altri tre medici assistenti i dottori Vitachio, Franceschini e Girotto, ufficiali. Lo stesso grado anno pure il farmacista Canton Giuseppe ed il contabile rag. cav. Luigi Anselmi. Vi hanno poi due furieri maggiori, tre caporali maggiori, 4 caporali e 23 infermieri.

Vi sono pure un trombettiere, un cuoco, due aiutanti di cucina, quattro inservienti e due attendenti. A treno completo le carrozze sono 15 ed il personale non aumenta che del capellano.

Tutti quelli che bramano di vedere il treno Ospitale possono recarsi alla stazione, l'ingresso è libero.

Il forno comunale di Remanzacco

Da nostre informazioni ci consta che questa provvida istituzione continua, come per il passato, a produrre i suoi benefici effetti, con incalcolabile vantaggio di quella popolazione.

Ed in vero, mentre a Udine il prezzo di un kilogramma di pane, come dal prospetto municipale testè pubblicato, varia dai 28 a 47 centesimi, a Remanzacco invece, grazie al prezzo basso del frumento, è disceso a cent. 24 al kilogramma.

Ma v'ha di più: siccome il bilancio del forno, mercè l'attività e l'intelligenza di chi è a capo dell'amministrazione, procede di bene in meglio, l'anno in corso si è potuto erogare a favore della Congregazione di Carità L. 1500, le quali, unite alle altre L. 1500 concesse dal Comune, formano la bella cifra di L. 3 mila, che vanno ad esclusivo beneficio dei poveri.

Di fronte a tali risultati veramente confortanti, non possiamo che far voti, acchè

la benefica ed eminentemente filantropica istituzione, di cui l'infaticabile sig. Manzini, ed il M. R. Parr. Baracchini, sono si strenui sostenitori, (ed a Remanzacco trovarono un vero seguace nel Sindaco il D. Carlo Ferro) abbia sempre più a divulgarsi in Friuli e fuori; giacchè siamo convinti che sarebbe questo l'unico mezzo per ovviare in gran parte alla miseria, ed a tutti i mali fisiologici e morali, che ne derivano.

Ed a proposito di pane

riceviamo e di buon grado pubblichiamo:
Udine, 26 agosto 1894.

Preziosissimo Sig. Direttore

In questi giorni che si studia da tutti la questione del pane non vedo che alcuno, porti innanzi una soluzione pratica per approfittare del basso prezzo del frumento onde aver il pane a buon mercato. Voglia pertanto accogliere alcune idee pratiche onde da tutti si possa raggiungere lo scopo senza detrimento dei fornai.

Premetto che la più bella maniera per aver il pane a buon prezzo arvi al prezzo minimo sarebbe quello del forno cooperativo. Siccome però questo presenta forti difficoltà così mi rimetto a quanto io fo' e che ognuno nella sua piccola sfera potrebbe fare.

Io anticipo al fornaio il frumento per tutto l'anno, il fornaio dal canto suo mi fornisce il pane di prima qualità in ragione di kg. 56 854 grammi ogni ettolitro. Il fornaio guadagna oltre che l'anticipazione del grano qualche lira ogni ettolitro. Ho una spesa anticipata è vero, ma il pane, calcolato il frumento a L. 13.40 l'ettolitro mi viene a costare ogni kilo circa centesimi 23.57.

Ammessi il peso di mezzo kilo per biva questa non mi costa che 12 centesimi. Qualcuno mi dirà, bisogna anticipare tutto il frumento e noi non siamo in grado di farlo e poi non troveremo i fornai che si presterebbero.

Molti sono i fornai che a ciò si prestano nelle proporzioni sopra indicate. In quanto all'anticipazione, si fanno tanti debiti per cose da nulla, credo che se si trattasse di fare anche un debito pur di avere il pane a questo prezzo il debito e l'interesse sarebbero in fondo molto compensati specialmente se si esamina il prezzo cui si vende il pane tra noi.

Gradisca, Sig. Direttore, i sensi di stima ecc...
E. F.

Emigranti, in guardia!

La Lega Lombarda di Milano riceve questa lettera, la quale può riuscire utile anche ai nostri contadini veneti; poiché anche qui, come in Brianza, gli agenti di emigrazione lusingano in mille maniere, non sempre lecite e legali, i poveri gonzi ad abbandonare una posizione discreta per andar incontro ad una difficilmente sopportabile.

La diffidenza in questo caso è una virtù, non mai abbastanza consigliata e non mai abbastanza raccomandata.

Ecco la lettera:

Egregio Direttore,

Credo che Ella farebbe opera buona, mettendo in guardia il pubblico per certi avvisi che trovo appiccicati in diversi comuni di Brianza. Sono invitati di recarsi in Brasile ove i gitanti (diciamo così) saranno trasportati gratis.

So poi che a voce si fanno a quei semplici contadini larghe promesse e balenare alla loro fantasia le deizie di quell'Eden. Se poi chi intende emigrare è ceibe, allora ha per giunta del denaro. Sarà tutto onesto e liscio come un olio e lo desidero. Ma a dir vero questa liberalità mi mette in pensiero. Sappiamo cos'è ed in quali condizioni politiche e sociali il Brasile si trova: sappiamo che altri emigranti si pentirono già di essersi andati e ne ritornerebbero volentieri se potessero.

Sappiamo pure che uno che traversa l'Oceano senza denari, meno avrà quelli di ritornarsene, se lo vuole. E' bene dunque di stare in guardia.

Il Governo ha già raccomandato ai Sindaci di dissuadere i contadini dall'accettare il lusinghiero invito. Ma un Sindaco non può mettersi sul pulpito a predicare alle popolazioni. Potrà prenderle alla spicciolata. Pare a me sia piuttosto compito del Parroco, la cui parola è più efficace, tanto più se detta in Chiesa ad un'accolta di popolo.

Intanto in alcuni Comuni parecchie famiglie di contadini si preparano alla partenza e so di due o tre di questi Comuni che daranno un largo contingente a tale emigrazione e potrei nominarli.

Nel mio nessuno si muove e tanto meglio — A me dunque questo fatto non dovrebbe produrre né freddo né caldo. — Ma no, che sono lombardi, sono italiani coloro che improvvisamente si preparano forse un triste avvenire in terre remote, donde, quando anche facessero ritorno, non troveranno più in patria il potere che altri occuperanno al loro posto.

Vorrei aggiungere una parola anche ai padroni. Se volete che i vostri contadini vi

rimangano, alleggeriteli nelle condizioni coloniche appena lo possiate. Mi pare che il proverbio: *chi sta bene non si muove* si convenga assai bene al caso nostro.

La prego credermi

Devotissimo

X. X.

Per le liste elettorali

Il Ministero dell'Istruzione inviò una circolare ai prefetti e ai presidenti dei Consigli provinciali e ai provveditori circa il concorso delle autorità scolastiche nella compilazione delle liste elettorali, precisando quali esami debbano dare gli aspiranti all'elettorato e le norme da seguirsi dall'autorità e dagli aspiranti.

Camera di Commercio

Per gli esportatori

Il sig. Coppi, che regge provvisoriamente l'Agenzia italiana a Belgrado, avvisa che esistono in Belgrado degli individui i quali, giovandosi d'informazioni che partono da fonti poco sicure riescono spesso a trarre in inganno i commercianti esteri.

Perciò il sig. Coppi consiglia gli esportatori italiani di assumere le più scrupolose informazioni, prima di entrare in affari colla piazza di Belgrado, dalle seguenti Banche: Banca Nazionale serba, Banca di credito serba, Banca Andreevits e C. tutte residenti a Belgrado.

Trasporti marittimi

Verso il 17 settembre venturo parte da Venezia per Trieste, Brindisi, Alessandria, India, China, Giappone e Australia il piroscafo di prima classe «Hidaspes» della Peninsular, che accetta merci e passeggeri per i detti paesi. Per informazioni rivolgersi ai Fratelli Pardo, Venezia.

Per il Festival di beneficenza

Alla lista, ieri pubblicata vanno aggiunti: Ronchi co. cav. avv. Andrea L. 5 — N. N., una pezza di formaggio — Co. Antonio Di Trento, 50 bottiglie di Ribolla, 12 di acquavite, frutta fresche — Bigozzi cav. Giusto, 6 bottiglie Bordeaux.

Offerte fatte alla Società Alpina:

Luigi Micoli Toscano dodici bottiglie di raboso.

In Tribunale

La querela di una maestra

Ieri si è discusso un processo contro alcuni villici di Terenzano (frazione di Pozzuolo) dietro querela sporta da quella maestra signorina Maria Del Zotto. Giusta l'atto d'accusa, essi erano imputati di avere, nel 16 aprile p. p. impedito ai ragazzi di recarsi alla scuola, in una a questo avrebbero rivolto oltraggi e minacce contro la maestra, e scagliato dei sassi contro le finestre e la porta dell'aula, allo scopo di impedirle di tenere la lezione; non solo, ma avrebbero fatto qualcosa di più, che però la decenza impone di lasciare nella penna; un pandemonio a dirittura. Giova notare che la Del Zotto era stata maestra per un biennio, ed ultimamente, contro la volontà dei frazionisti, il consiglio comunale l'aveva riconfermata per un sessennio; questa nomina, che chiameremo forzata, era avvenuta causa i consiglieri di Sammardenchia, i quali, solite bizze di paese, avevano voluto vendicarsi dei colleghi di Terenzano, che poco prima, avevano concorso con il voto a far riconfermare, loro malgrado la maestra di Sammardenchia, maestra che al paese non garbava punto. Inde la restituzione della locaccia.

Ieri dunque si è svolto il relativo processo; difendevano gli imputati gli avvocati Caratti e Bertacoli, uniti in collegio; fungeva da P. M. il dott. Delli Zotti.

Anche la querelante era presente; ma è da notarsi che essa, ancora da tempo, aveva ritirato la querela, la quale però ebbe egualmente il suo corso, perché trattavasi di azione pubblica.

Tutti gli imputati negarono di aver spinti i ragazzi, e meno che meno d'aver preso parte alla dimostrazione, ma di avervi assistito da semplici spettatori; deposizione che venne suffragata dagli stessi ragazzi i quali dichiararono essere stata la maestra a suggerir loro di deporre, aver essi agito dietro istigazione ed insieme agli imputati come avevano dichiarato innanzi al giudice istruuttore, mentre all'udienza dichiararono che gli imputati nella dimostrazione non entrarono per nulla.

In seguito a tali risultanze il P. M. ritirò la querela; il che però non impedì agli avvocati di dar la stura alla loro foga oratoria, scagliandosi contro la querelante Del Zotto.

La sentenza fu di non luogo per non aver gli imputati preso parte ai fatti.

Cosas de America

Il Temps cita il seguente aneddoto illustrativo dei costumi parlamentari americani. Il senatore Kyle, del Dakota meridionale, aveva appena incominciato un discorso, quando il senatore Call, della Florida, entrò nell'aula, vestito di un leggero *paletot bleu* e di un paio di pantaloni di flanelle bianca

e tenendo in mano una foglia di palma, colla quale si sventolava.

Il signor Call andò a sedersi sul suo banco, situato precisamente davanti a quello dell'oratore; poi, con grande scandalo dei suoi colleghi e degli spettatori che si trovavano nelle tribune, si levò le scarpe, allungò sul banco i piedi coperti di calze azzurre e si mise a farsi vento colla foglia di palma.

Soddisfatto, a quanto pare, di questa invenzione, il signor Call restò qualche tempo in tale posizione. Poi fece voltafaccia, e trasportò i piedi, sempre privi di scarpe dal suo banco su quello del signor Dyle, che continuava imperturbabilmente a discutere l'imposta sulla rendita.

Quando il discorso finì, il senatore della Florida riprese una posizione normale, si rimise le scarpe ed uscì dalla sala delle sedute, coll'aria perfettamente soddisfatta e senza accorgersi della sconvenienza che aveva commesso.

Pensiero morale

«Talvolta accade che quanto più il linguaggio si mostra generoso, tanto maggiore è l'abiezione dell'animo che nasconde.»

DIARIO SAURO

Mercoledì 29 agosto — Decollazione di s. Giovanni B.

La BIRRA dei FLLI KOSLER di LUBIANA venne premiata con Medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di Birra per l'alimentazione popolare.

Il giuri ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa. Deposito a rappresentanza tanto in barili che in bottiglia presso

C. BURGHART
UDINE

ULTIME NOTIZIE

Stati Uniti e Vaticano

Il governo di Washington ha posto a disposizione del Vaticano una delle maggiori navi da guerra per trasporto a Civitavecchia degli oggetti mandati all'Esposizione di Chicago.

Il macinato i...

Nei circoli ministeriali si vociferava con una certa insistenza che Crispi intendeva ripristinare la famosa tassa sul macinato.

Allegrì, dunque, che n'abbiam ben d'onde!

Morto al cospetto della Regina

Da Gressoney, ove dimora in questi giorni la Regina Margherita, viene annunciata una morte improvvisa che produsse vivissima impressione.

Come è noto, la Regina compieva ieri l'altro la salita del Lysjoch: la accompagnavano nella ardua escursione alpinistica, come di solito, il barone Peccoz, di cui la Sovrana occupa la graziosa palazzina a Gressoney, la dama ed il gentiluomo di Corte.

Ad un certo punto della escursione il barone Peccoz, sopraccolto da fierissimo malore, cadeva a terra a pochi passi dalla Sovrana.

Si può capire lo sgomento provato dalla Regina e dalla comitiva a questo improvviso avvenimento. Rimessisi, si pensò tosto a prodigare al barone Peccoz tutte le cure possibili in quel frangente; ma il povero barone era ormai cadavere; la rottura d'una aneurisma aveva prodotta la morte fulminea.

La Regina, in preda a vivissima commozione, è ritornata a Gressoney, di dove vennero spediti sul luogo uomini e l'occorrente per il trasporto della salma.

Non si hanno per ora maggiori particolari: del luttuoso fatto fu informato il Re, nonché i numerosi parenti della famiglia Peccoz.

Gressoney è costernata per questa improvvisa inaspettata morte.

Il congresso cattolico di Colonia

Si è inaugurato il 41.º congresso cattolico tedesco; nella sala Guerenich fuvvi un'adunanza, cui parteciparono 4000 persone. Il primo borgomastro Becker rivolse all'assemblea un saluto in nome della città. Poesia parlarono vari altri oratori. La città è pavesata.

La guerra chino-giapponese

Il Times ha da Shanghai: Un decreto imperiale rende i funzionari responsabili della sicurezza dei missionari, ordina la decapitazione degli aggressori.

Lo Standard ha da Berlino: La Cina diresse alle potenze una nota protestante contro la dichiarazione dell'indipendenza.

Un opuscolo di Tanlongo

E' imminente la pubblicazione di un opuscolo di Tanlongo relativo alle storie della Banca Romana ed alle conseguenze della sua liquidazione.

Vuolsi che sarà importante e che conterrà delle gravi rivelazioni.

Questo opuscolo non si deve confondere colle sue memorie personali, che il Tanlongo ha annunciato di pubblicare.

La Messa di Papa Marcello a Torino

In occasione del Congresso Eucaristico che si terrà in Torino dal 2 al 6 settembre l'istituto torinese di S. Cecilia, quale suo speciale omaggio al Congresso medesimo eseguirà Domenica 2 Settembre alle ore 9 1/2 nella Chiesa di S. Filippo il capolavoro della Musica Sacra, cioè la Messa di Palestrina detta di Papa Marcello a sole voci senza accompagnamento, testè eseguitasi con esito felicissimo coll' intervento dell'Istituto suddetto nella Metropolitana di Vercelli.

Sciopero di sigarate

Scrivono da Lucca, che in seguito ad un nuovo sciopero delle operaie addette alla fabbrica dei tabacchi, in causa dell'ordine di far precedere una parziale fermentazione alla scostolatura, venne d'ordine superiore chiusa la fabbrica. Mille e cinquecento persone si trovano disoccupate. Le autorità confidano che si verrà presto ad un accordo.

TELEGRAMMI

Carlsbach 27. — Caprivi è arrivato.

Berlino 27. — La Norddeutsche dice che Caprivi ritornerà a Berlino nella prima settimana di ottobre.

Madrid 27. — Notizie da Tangeri ricevute a Gibilterra affermano che il sultano del Marocco è morto. I giornali *Liberal* ed *Imparzial* pubblicano la notizia sotto riserva.

Aja 27. — Fu firmato un protocollo che definisce la vertenza col Venezuela per l'incidente dei fuorusciti venezuelani in Curacao pendente fino dal 1875.

Madrid 27. — La Porta non ha ancora dato il gradimento per la nomina del marchese Potestad come ministro di Spagna.

Notizie di Borsa

28 agosto 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 91.60 a L. 91.40	id. id. 1 lugl. 1894 » 89.43 » 89.28
id. austr. in carta da F. 98.25 » 98.60	id. in arg. » 98.10 » 98.40
Fiorini effettivi da L. 223.50 » 224.—	Bancanote austriache » 223.50 » 224.—
Marchi germanici » 136.40 » 136.50	Marenghi » 22.08 » 22.10

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AL REV.MO CLERO

Il sottoscritto, conduttore dell'antica trattoria con alloggio alla NAVE (di Toppo) sita in via Cavour, si pregia portare a conoscenza del Rev. Clero, che, grazie, a recenti innovazioni all'uopo introdotte, si trova in grado di offrire ai Rev.mi Sacerdoti un servizio sotto ogni rapporto inappuntabile, e tale da soddisfare pienamente alle esigenze e ai riguardi dovuti al loro grado.

ANTONIO ZANINI

EGUAGLIANZA

Società Nazionale di Mutue Assicurazioni a premio fisso contro i danni della GRANDINE fondata in Milano nel 1875

GARANZIE per 1894

Un milione e mezzo di lire

Capitali assicurati CENTO MILIONI

Danni pagati anticipatamente DUE MILIONI E MEZZO

La Società *Eguaglianza* di assicurazioni contro i danni della grandine, esercita a solo vantaggio degli agricoltori, non essendo essa composta di azionisti e non avendo quindi di mira la speculazione come avviene nelle Compagnie Anonime. I suoi assicurati partecipano agli utili Sociali che in certe annate toccaron il 14 per cento.

L'*Eguaglianza* assume assicurazioni a prezzi modicissimi e grazie alle forti sue riserve paga anticipatamente i danni liquidati, qualunque ne sia l'ammontare e ad evitare litigi fra le liquidazioni possibilmente coll' intervento di periti locali. Stipula contratti anche a premio variabile cioè maggiore in caso di grandine e minore se non avvengono sinistri; così gli assicurati che non ricevono alcun indennizzo son meno gravati pel pagamento dal premio.

Tutte queste facilitazioni valsero alla Società *Eguaglianza* l'appoggio di molti Sodalizi Agrari, fra i quali la *Federazione Italiana dei Consorzi Agrari* che riunisce ben 75 Sodalizi dei vari territori; l'*Unione Agricola del Veneto* da cui dipendono oltre 100 Casse Rurali, l'*Unione Agricola Lombarda* per tutte le Casse Rurali e Associazioni Agricole di Lombardia. Tutti codesti importanti Sodalizi si fanno promotori dell'associazione dei loro Soci coll'*Eguaglianza* sapendo di provvedere degnamente all'interesse dei loro amministrati. Agente Generale per la Provincia di Udine signor Ugo Famea con ufficio in Udine Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Domenico Bertaccini V. avviso in IV p.)

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE
 è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace **RICOSTITUENTE**; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'
ANEMIA
COLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE
 e in generale (nelle malattie derivanti da **IMPOVERIMENTO DEL SANGUE**, Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma **Pillolare** — **Liquida** e **Vino di peptone di carne all'Emoglobina**
 Vendesi presso i fabbricatori
DESANTI & ZULIANI
 Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano
 e presso i principali grossisti e farmacisti.

AVVISO
 Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.
 La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.
 La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchia, dando luce forte e chiara.
 Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

Al Rev.mo Clero e Spett. Fabbricerie
 L'Ufficio di pubblicità del **GIORNALE di KNEIPP**, via della Posta, 16, assume qualunque commissione di lavori in pitture per Chiese, (ad affresco, ad olio, a tempera), come Pale per altare, Via Crucis, Gonfalon, Vessilli, restauri di quadri antichi, sistema Petenkofer, decorazioni di cori ecc.
 I lavori vengano eseguiti da abili artisti a prezzi modicissimi.
 A richiesta si spediscono progetti.

GIORNALE di KNEIPP

INDICATORE UFFICIALE DEL METODO DI CURA KNEIPP

La Premiata Tipografia del Patronato di Udine si è resa esclusiva concessionaria per tutta l'Italia, Litorale Austriaco, Tirolo, Svizzera ecc. del **GIORNALE di KNEIPP**, unica edizione autorizzata dei *Kneipp Blätter*, indicatore ufficiale del metodo di cura Kneipp.

In questo importantissimo periodico si trattano ampiamente i metodi di cura del celebre parroco bavarese e vi sono importanti scritti di dotti medici sull'idroterapia, casi di malattie, corrispondenze, consulti, varietà ecc.

La pubblicazione del **GIORNALE di KNEIPP** — l'organo il più autorevole ed esteso del movimento Kneipp — è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare l'intelligente e provvida cura del celebre parroco Kneipp, che in breve tempo ottenne una grandissima diffusione non soltanto in Italia ma anche negli altri Stati. Il sistema Kneipp è il **METODO DI CURA MENO CARO**. In moltissimi casi ognuno può essere il medico di se stesso, basta che egli posseda il Giornale di Kneipp qual fido consigliere.

Il Giornale di Kneipp è indispensabile a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle. Il Giornale di Kneipp deve quindi trovarsi in ogni famiglia, in ogni istituto, in ogni comunità.

Il *Giornale di Kneipp* si pubblica il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pag. in 4.º reale.

Prezzo annuo d'associazione anticipato: per l'Italia L. 5 — per altri Stati L. 6,20.

Gli associati al Giornale di Kneipp potranno avere consulti intorno a malattie speciali sul periodico stesso, o se sia più opportuno per lettera.

Si ricevono annunci da inserire sul *Giornale di Kneipp* al prezzo di cent. 50 per linea di punti 7 e spazio di linea. — Pubblicità economica a centesimi 5 la parola.

L'ufficio d'amministrazione del **GIORNALE di KNEIPP** è in Udine, via della Posta, 16.

Volete godere buona salute e viver lungamente?
 FATE USO DEL
FERRO MALESCI
 Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri
 IL MIGLIORE
 PLENARIO Licostituente depurativo del sangue ADOTTATO
 con Medaglie e Diplomi d'onore nel RR. Spedali e Case di salute
 Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nascia, Tommaso Galassi, Lessera, Di Lorenzo, Shvardi, Tenaschi, Spediacchi, Cazzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Seghère, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci, Linghi, Moralli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Istulla, Corona, Cesari, ed altri trema, celebri Medici italiani ed esteri
 Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, erisipela, scrofola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbose che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.
 Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.
 Il FERRO MALESCI è l'arcora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.
 La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trefusis, al disgustoso Olio di Meduza o ed a tutti gli altri ferruginosi.
 sig. Maria Marchi di Fabbria e la firma del preparatore.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI
 Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro

RINOMATE PASTIGLIE
DOVER-TANTINI
 CONTRO LA TOSSE
 Palermo 18 Novembre 1890.
 Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da bronchite.
 Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.
 Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
 Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
 Centesimi 60 la scatola con istruzione
 Esigete i vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
 Deposito generale in Verona, nella Farmacia TANTINI alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
 in UDINE presso il farmacista Gerolami.

Udine — Tipografia Patronato — Udine